



Uman Informa

Spunti dal Sicurtech Village

A cura di **Federico Cacciatori**, *Association Manager*

Alla fine dello scorso anno UMAN, in collaborazione con AIAS - Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza, ha lanciato SICURTECH Village, mostra convegno itinerante dedicata ai temi riguardanti la cultura della sicurezza antincendio, le soluzioni e gli aspetti tecnico-normativi. Da Napoli, città che ha tenuto a battesimo l'evento, SICURTECH Village ha fatto tappa prima a Firenze (febbraio) e poi a Roma (giugno), ottenendo sempre risultati lusinghieri in termini di partecipazioni e coinvolgimento dei professionisti.

Con tre tappe alle spalle pare quindi arrivato il momento di fare un'analisi di questa esperienza: per questo motivo incontriamo oggi il Presidente UMAN, Geom. Gianmario Malnati.

- **Con Roma, le tappe del SICURTECH Village sono salite a tre: possiamo trovare un leitmotiv?**

Quello che ci accompagna ad ogni tappa è la fame di informazioni. Le disposizioni legislative che hanno dato il là al rinnovamento della prevenzione incendi sono ormai datate 2011 e 2012 e si poteva quindi pensare che fossero già state sufficientemente metabolizzate.

Eppure a ogni incontro che realizziamo troviamo nuovi elementi di discussione e di dibattito: la vastità e complessità della materia, le specificità e criticità del nostro territorio sono tali che credo che le discussioni potrebbero essere inesauribili.

Con il SICURTECH Village abbiamo ideato un tour di approfondimento tramite il quale riflettere insieme su tematiche di cogente attualità ed interesse, grazie al contributo

di tecnici, professionisti, addetti antincendio, addetti ai servizi di sicurezza e di prevenzione, consulenti, esponenti degli ordini professionali, aziende, imprenditori, università.

Credo che i risultati raggiunti sinora siano testimonianza della bontà del progetto avviato: con tre tappe siamo stati in grado di raggiungere oltre 40.000 professionisti, incontrandone direttamente più di 1200, ottenendo patrocini dalle Istituzioni e dagli Ordini professionali, che hanno concesso con diverse modalità crediti e ore formative.

- **Guardando alle tappe svolte, quali sono gli argomenti che più hanno**



alimentato il dibattito e il confronto?

Il tema delle responsabilità dei professionisti antincendio, alla luce del D.P.R. 151/2011 e del D.M. 07/08/2012, tiene banco ad ogni incontro. A questo possiamo aggiungere il ruolo della normativa tecnica e il supporto delle Aziende alle attività dei professionisti.

Con il rinnovamento in atto della prevenzione incendi, il professionista si trova ad avere un ruolo nuovo, in quanto c'è un trasferimento di responsabilità proprio nei suoi confronti. Non è più, come in passato, quando il professionista si limitava a trasferire dei documenti dal committente al Comando dei Vigili del fuoco.

Ora deve assolutamente conoscere in profondità la materia e deve saper affrontare una adeguata valutazione del rischio, implementando tutte quelle misure tali da realizzare una prevenzione calibrata. Il professionista quindi è divenuto una figura cardine.

E quello che le Aziende e le Associazioni possono fare è mettere a disposizione le proprie competenze per coadiuvarlo nei diversi procedimenti: la normativa tecnica di riferimento per i sistemi antincendio è così ampia che il supporto degli specialisti di sistema e /o prodotto non può che essere preziosa.

- **In occasione della tappa di Roma del SICURTECH**

Village è stato presentato un nuovo strumento di lavoro, appositamente pensato per i professionisti. Può parlarcene brevemente?

Negli ultimi anni l'Associazione, grazie al prezioso lavoro fatto dagli Associati, ha sviluppato una serie di linee guida dedicate alla manutenzione di attrezzature e sistemi antincendio oltre che di gestione dei rifiuti. Il nuovo strumento di lavoro attualmente in completamento, specificamente pensato per i professionisti, è per l'appunto una linee guida per la composizione delle specifiche tecniche d'impianto – ovvero la sintesi dei dati tecnici che descrivono le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche e le caratteristiche dei componenti da impiegare nella sua realizzazione - introdotte col Decreto 20 dicembre 2012.

L'obiettivo di questo documento, in breve, sarà quello di proporre per le diverse tipologie di sistemi di spegnimento incendi, quel set di informazioni base che il professionista potrà usare per rapportarsi con i Comandi VV.F. competenti in fase di approvazione di progetto.

- **Un'ultima battuta sul piano di semplificazione delle norme e delle procedure di prevenzione degli incendi presentato il 30 aprile 2014 dal mini-**

stro dell'Interno, Angelino Alfano, e dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Alberto Di Pace.

Il progetto presentato si inquadra nella generale della regolamentazione tecnico-amministrativa della prevenzione incendi e di fatto punta al superamento dell'articolata e complessa stratificazione di norme, circolari e pareri del vigente panorama normativo di riferimento di settore.

L'obiettivo, che dobbiamo dire è ambizioso, è quello di superare il voluminoso e articolato corpo normativo tecnico vigente salvaguardando in ogni caso gli obiettivi di sicurezza.

Sino ad ora nel nostro Paese siamo stati abituati ad una normativa di tipo prescrittivo: il Legislatore impone regole ed i soggetti obbligati agli adempimenti, con l'ausilio dei tecnici e dei professionisti, devono rispettarle: era ed è questo un approccio diciamo 'statico' nel quale non c'era in altre parole l'abitudine all'analisi del rischio e alla valutazione delle conseguenti misure.

Ma la prevenzione incendi è una disciplina dinamica in cui si deve far fronte alle problematiche più diverse, ricorrendo alle più disparate soluzioni tecniche. Il progetto presentato, per come è strutturato, pare proprio andare nella direzione della versatilità e apertura.